

AVVISO AL PUBBLICO



Santa Lucia S.r.l.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Santa Lucia S.r.l. con sede legale in Via Lanzone, 31 – 20123 Milano (MI) comunica di aver presentato in data 20/07/2023 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del **Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto agrivoltaico in località Masseria Baroni, nel territorio del Comune di Presicce-Acquarica (Le) con realizzazione di cabina di trasformazione nel territorio di Castrignano del Capo (Le) e cavidotto interrato nei territori di Presicce-Acquarica, Salve, Morciano di Leuca, Castrignano del Capo della potenza nominale pari a circa 24.0 MWp**

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2, denominata *“impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale- (fattispecie aggiunta dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017, poi modificata dall'art. 10, comma 1, lettera d), numero 1.1), legge n. 91 del 2022”*.

- Il progetto è di nuova realizzazione **NON ricade neanche parzialmente in aree naturali protette (L.394/1991) e/o all'interno di siti della Rete Natura 2000** ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con una/più area/e.

Il progetto è tra quelli **ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)**, nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II ~~oppure nell'Allegato II-bis~~, sopra dichiarata.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è **Autorizzazione Unica ex art. 12 D.lgs 387/2003 e s.m.i.** e l'Autorità competente al rilascio è la **Regione Puglia**.

Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto agrivoltaico in località Masseria Baroni, nel territorio del Comune di Presicce-Acquarica in provincia di Lecce, il nuovo impianto avrà potenza nominale pari a circa 24.0 MWp. Il progetto definitivo comprende le opere necessarie alla

connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale che avverrà in antenna sulla Cabina Primaria di Castrignano del Capo (LE).

È prevista la realizzazione di un nuovo stallo interno alla Cabina Primaria, di una nuova sottostazione elettrica 30/150kV nei pressi della suddetta Cabina Primaria e di un tratto di elettrodotto interrato a 150 kV per realizzare il collegamento, le suddette opere sono situate nel comune di Castrignano del Capo (LE). È inoltre prevista la realizzazione di un cavidotto interrato su strada pubblica nei territori di Presicce-Acquarica (LE), Salve (LE), Morciano di Leuca (LE) e Castrignano del Capo (LE).

L'impianto produrrà energia elettrica da fonte rinnovabile, la cui generazione non causa emissione in atmosfera di CO₂ o di altri gas a effetto serra o inquinanti, che verrà totalmente immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) il cui gestore è la società Terna S.p.A.

La configurazione agrivoltaica dell'impianto consente di preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione, garantendo, al contempo, una buona produzione energetica da fonti rinnovabili.

La sua realizzazione è compatibile con il "Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030" (PNIEC) e con il "Piano Energetico Ambientale Regionale" (PEAR) della Regione Piemonte approvato il 15 marzo del 2022 con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 200 - 5472, nonché con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto.

Il progetto agrivoltaico in esame si inserisce a pieno titolo nell'ambito degli indirizzi programmatici in tema di energia a Livello Nazionale e risponde ai requisiti richiesti dalle Linee Guida pubblicate di recente dal Ministero della Transizione Ecologica (MASE).

L'impianto avrà una potenza nominale di 24.0 MW.

Al fine di massimizzare l'energia specifica prodotta dall'impianto i moduli saranno installati su strutture di supporto a inseguimento biassiale, capaci di inseguire il sole durante l'arco della giornata, massimizzando pertanto la radiazione solare captata dagli stessi e di conseguenza l'energia totale prodotta.

Il generatore fotovoltaico dell'impianto agrivoltaico sarà composto da 34.344 moduli fotovoltaici, con potenza unitaria pari a 715 Wp, installati su inseguitori biassiali ad un'altezza di circa 5 m, i cui pali di sostegno verranno infissi direttamente nel terreno.

La potenza nominale in corrente continua complessivamente installata sarà pari a 24.556,00 kWp. Suddivisa per i vari sottocampi come meglio descritto nella seguente tabella:

Le scelte progettuali consentono di massimizzare l'efficienza e quindi l'energia producibile dell'impianto minimizzando al tempo stesso l'occupazione di suolo e consentendo il contemporaneo utilizzo agricolo del sito, secondo le linee guida emanate da MiTE il 6.06.2022, l'impianto agrivoltaico sarà di tipo innovativo perché il progetto prevede la massima integrazione tra produzione energetica e agricola.

Per il progetto è stata fornita una soluzione di connessione alla RTN da Terna S.p.A. con nota del 18/07/2022 prot. P20220062270 e accettata in data 09/11/2022, avente Codice pratica MYTERNA n. 202201779. (allegata alla presente istanza)

La STMG rilasciata da E-Distribuzione S.p.A., a conclusione della procedura di coordinamento con Terna S.p.A., prevede che l'impianto in progetto si debba collegare alla rete tramite la Realizzazione nuova uscita in antenna su stallo della Cabina Primaria denominata CASTRIGNANO DEL CAPO CP.

La connessione prevede il collegamento dell'impianto in antenna AT 150 kV alla Cabina Primaria denominata "CASTRIGNANO DEL CAPO", subordinato alla realizzazione del nuovo stallo linea AT. Pertanto, l'impianto di rete per la connessione sarà costituito da stallo AT in CP con consegna sullo stallo AT medesimo, mentre il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV per il collegamento dell'impianto alla Cabina Primaria costituisce impianto di utenza.

La connessione è subordinata alle opere RTN indicate da TERNA:

- potenziamento/rifacimento della direttrice RTN a 150 kV "Gallipoli - Galatone - Galatina";
- potenziamento/rifacimento della line RTN a 150 kV "Castrignano del Capo - Tricase".

In sintesi, le opere necessarie per connettere l'impianto agrivoltaico sono costituite da:

- Una cabina di raccolta a 30 kV
- Un elettrodotto di vettoriamento interrato a 30 kV costituito da una doppia terna di cavi unipolari con posa ad elica visibile
- Una sottostazione elettrica 30/150 kV
- Un elettrodotto interrato a 150 kV
- Un nuovo stallo in CP E-Distribuzione di Castrignano del Capo

Gli interventi di progetto comprendono la realizzazione di tutte le opere ed infrastrutture indispensabili alla produzione di energia e alla connessione dell'impianto alla RTN:

- Moduli fotovoltaici;
- Strutture di supporto ad inseguimento biassiale;
- Cabine di Campo, dette Power skids;
- Cabina di raccolta a MT e BESS
- Sistema di accumulo elettrochimico di energia di potenza pari a 12 MW e 48 MWh di accumulo;
- Cavidotti BT
- Elettrodotto per il trasporto dell'energia elettrica prodotta alla sottostazione elettrica;
- Nuova Sottostazione Elettrica 30/150 kV
- Elettrodotto interrato a 150 kV
- Stallo nella Cabina Primaria di Castrignano del Capo

L'area di progetto non ricade all'interno delle aree indicate al comma 8 lettera c-quater dell'art. 20 del D.L. 199/2021 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

L'intervento in oggetto non interferisce con aree vincolate in quanto non rientra in nessuna zona destinata a Sito d'Importanza Comunitaria (SIC).

A livello di area vasta, definita in un buffer di 5 km, sono presenti aree protette definite dalla L.394/1991 e/o siti della Rete Natura 2000:

- | | |
|---|--------|
| – l'area protetta Regionale "Litorale di Ugento" | 2,7 km |
| – sito della Rete Natura 2000, ZPS IT9150009 "Litorale di Ugento" | 3,2 km |

A livello di area vasta, definita in un buffer di 10 km, oltre alla ZPS Litorale di Ugento sono presenti altri siti della Rete Natura 2000, tra cui:

- | | |
|----------------------------|-----------|
| – Litorale di Ugento | c.ca 3 km |
| – Bosco di Cardigliano | c.ca 5 km |
| – Bosco chiuso di presicce | c.ca 6 km |
| – Bosco Serra dei Cianci | c.ca 8 km |
| – Bosco Danieli | c.ca 8 km |

- Nessuna opera di progetto ricade in tali aree, nonostante ciò, è stato prodotto lo Studio di Incidenza Ambientale per escludere che gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto possano interferire con una/più area/e, in particolare con 'area protetta Regionale "Litorale di Ugento".

Nello studio ambientale sono stati indagati gli impatti potenziali per ogni componente ambientale, in particolare si riporta una breve descrizione di quelli ritenuti, in conclusione alle valutazioni, i più significativi ai sensi dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs. 152/2006.

Impatto sull'atmosfera

Per avere una stima delle emissioni sono state utilizzate le informazioni relative al sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria.

In fase di cantiere si rilevano impatti dovuti alla produzione e diffusione di materiale pulverulento per le attività d'installazione dei pali di sostegno. Il contributo è determinato dalle operazioni di scavo e dalla movimentazione dei materiali inerti. Complessivamente l'impatto è valutato come reversibile, temporaneo, mitigabile e di modesta entità. Il contributo dovuto all'emissione di gas di scarico, dovute alla combustione di idrocarburi da parte degli automezzi e dei macchinari impiegati, si considera poco significativo e di carattere locale il peggioramento della qualità dell'aria. In questa fase l'impatto può essere considerato di lieve entità, a breve termine e reversibile.

In fase di esercizio l'impianto non emette nessun tipo di sostanza gassosa. Inoltre, richiede poche attività di manutenzione ordinaria distribuite nel corso dell'anno; pertanto, l'impatto è trascurabile.

Riduzione delle emissioni di gas serra. L'impianto contribuirà alla riduzione delle emissioni di gas serra e di altre sostanze inquinanti prodotte invece dai processi di combustione delle fonti convenzionali. Gli effetti sono quindi positivi a lungo termine e di grande rilevanza.

Data la potenza dell'impianto in progetto, si stima un risparmio di 16.000 tonnellate di emissioni di CO₂.

Impatto su vegetazione, habitat e fauna

L'analisi delle caratteristiche ambientali dell'area di studio è fondamentale per valutare le preferenze di habitat delle diverse specie presenti, marginali o occasionali. La zona, situata in provincia di Lecce ricade nella figura territoriale delle Serre ioniche salentine, caratterizzate da una peculiare composizione di paesaggi, perlopiù legati alla tradizione agricola. Dal punto di vista della vegetazione naturale, l'area di studio è caratterizzata da due serie di vegetazione ossia quella del Leccio e quella della Quercia spinosa. L'area è dominata da erbe infestanti delle aree coltivate, poiché la maggior parte dell'uso del suolo è identificata come uliveto; si fa notare però che la maggior parte degli uliveti, resi improduttivi dall'infezione Xylella, abbiano assunto a tutti gli effetti i connotati di incolto. Al netto dei nuovi rimpianti si stima che c.ca il 90% delle aree segnalate dall'uso del suolo come uliveto siano oggi incolti.

La vegetazione arbustiva si sviluppa molto frequentemente lungo i muretti a secco, solo in pochi casi assume una geometria areale. Le specie presenti sono tipiche della macchia mediterranea e molto spesso si trovano in contatto catenale con vegetazione ruderale come il rovo e la canna, costituendo fasce ecotonali di bordura.

La vegetazione boschiva è poco rappresentata e distribuita in maniera eterogenea sull'area considerata. Si tratta quasi sempre di nuclei monospecifici di Leccio o di Pino d'Aleppo, solo alcune volte, nelle espressioni meno importanti, conserva una ricchezza specifica tipica dell'evoluzione della macchia mediterranea verso il naturale stadio climacico.

Infine, gli incolti, largamente diffusi se si considerano tra questi gli ulivi improduttivi, assumono molto spesso i connotati di prateria steppica, con elementi dell'habitat prioritario 6220*. Tali ambienti tendono ad arricchirsi di specie ruderali e nitrofile quando sono molto prossime alle strade, mentre conservano caratteri di specificità dell'habitat nelle parti più interne e intercluse nelle fasce arbustive perimetrali.

L'impatto nella fase di cantiere e nella fase di dismissione dell'impianto è legato a:

- Danno alla vegetazione per sollevamento di polveri e per inquinamento atmosferico. Dato il carattere temporaneo del cantiere e l'assenza di particolari criticità alla qualità dell'aria del territorio in esame non si riscontrano particolari problematiche a carico della vegetazione.

Durante la fase di esercizio dell'impianto il principale impatto è dato da:

- Sottrazione fisica di vegetazione dovuta all'installazione dei pali di sostegno. determina quindi una sottrazione di terreno coltivabile a carattere permanente; tuttavia, data la tipologia di pannelli scelti permette la coltivazione di uliveto superintensivo tra le fila di pannelli e di colture consociate (alberi da frutto e orticole) sul terreno lasciato libero ai lati dell'impianto. La continuità della coltivazione è garantita dall'impianto agrivoltaico; pertanto, si considera l'impatto non significativo.

Date queste caratteristiche dell'area, la fauna potenziale risulta composta da specie con alta affinità per:

- Ecosistema agrario
- Ecosistema forestale

Gli impatti sulla fauna locale possono verificarsi nella fase di cantiere a causa del disturbo antropico per:

- Incremento delle emissioni dei gas di scarico dei motori a scoppio e produzione di polveri sia sollevate dal transito dei mezzi pesanti sia nelle fasi di realizzazione degli scavi, di accumulo e movimentazione. L'impatto risulta temporaneo e con effetti reversibili tali da non arrecare danno all'espletamento delle varie funzioni metaboliche delle varie specie faunistiche. L'adozione di opportuni accorgimenti consentirà di ridurre al minimo tale fattore di disturbo.
- Aumento delle emissioni sonore prodotte dai mezzi di cantiere e dalle presenze degli operai. L'inquinamento sonoro potrebbe indurre le specie animali (in particolare fauna terrestre stanziale e avifauna) ad allontanarsi momentaneamente dall'area in esame. La rumorosità è però limitata nel tempo (lavori eseguiti nel periodo diurno) per cui l'impatto è reversibile.
- Produzione di inerti e di rifiuti che verranno smaltiti conformemente alle procedure di legge. La corretta gestione degli stessi sarà realizzata in conformità alle disposizioni della parte quarta del D.Lgs. 152/2006;
- Possibili eventi di mortalità della fauna a seguito delle collisioni per il passaggio dei mezzi escavatori. In particolare, le specie più sensibili sono quelle che presentano caratteristiche di scarsa mobilità e con minore capacità di fuga. Tali eventi sono però di carattere accidentale e occasionale e interferiscono su singoli individui, senza compromettere le dinamiche di popolazione.

In fase di esercizio, la fauna risulta avvantaggiata dall'aumento di agro biodiversità e biodiversità dei sistemi naturali; gli spostamenti tra l'interno dell'area di impianto e l'esterno sono avvantaggiati dalla predisposizione di recinzioni totalmente permeabili alla fauna e la presenza di pali di fondazione che lasciano libero lo spazio al di sotto dei pannelli.

Il tipo di pannello limita l'effetto riflettente/abbagliante nei confronti dell'avifauna.

Impatto sul Patrimonio Culturale, Archeologia

Il rischio archeologico relativo alle aree in cui sono previsti interventi di scavo è medio poiché non è stato possibile riscontrare la presenza di aree di frammenti fitti e/o altri elementi di interesse, nonostante ricadano in contesti dal potenziale archeologico di valore basso e/o medio; alcune eccezioni riguardano il cavidotto e area del trasformatore. Di fatto, il valore attribuito alle superfici di cantiere utili alla posa in opera del cavidotto MT per il collegamento della CP ENEL con l'impianto AFV e per il trasformatore, non intercettano elementi di interesse, ricadenti in contesti dal potenziale archeologico di valore basso o medio, fatta eccezione per un tratto in località Morciano di Leuca, nei pressi di Leuca Piccola, dove la posa del cavidotto intercetta elementi di interesse (Siti 7 – 12 e ipotesi ricostruttive 1 e 2 da confrontare nel documento specialistico di riferimento).

Impatto visivo

In base ai punti di osservazione per i quali è stata svolta una campagna di indagine si è rivelato che l'intervento non è visibile teoricamente da nessun punto, quindi l'impatto visivo risulta essere nullo. L'analisi ha dimostrato che il sistema di variazioni morfologiche presenti nell'area favorisce la "assenza di visibilità" dell'impianto in relazione ai beni sensibili.

Questo risultato è attribuibile anche all'altezza complessiva delle strutture dell'impianto, che si mantiene entro i 4-5 metri dal livello del suolo. L'intervento, pur avendo una vasta estensione planimetrica, ha un andamento orizzontale e non costituisce un landmark, pertanto, tende a confondersi con lo sfondo del paesaggio quando la distanza dell'osservatore diventa significativa e tende ad essere nascosto innanzitutto dai campi di ulivo esistenti (anche se improduttivi, lì dove non sono stati espianati, costituiscono una fitta cortina visuale)e, in fase d'opera, dagli elementi di mitigazione e inserimento paesaggistico, quali elementi della vegetazione arborea e arbustiva spontanea e alberi da frutto.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: va@pec.mite.gov.it .

Il legale rappresentante
ing. Fabio Paccapelo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)